

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

► VIGEVANO

L'atleta paralimpica Giusy Versace, in forza alle Fiamme Azzurre e Atletica Vigevano come club civile, ha conquistato due medaglie agli IPC Athletics European Championships di Grosseto nella categoria T43-44. La vigevanese d'adozione – quest'anno anche conduttrice della Domenica Sportiva – ha vinto la medaglia d'argento sui 200 metri in 28"09. E' stato rispettato il pronostico della vigilia, con la favorita tedesca Irmgard Bensusan che ha vinto in 27"70, mettendosi alle spalle la Versace. Bella la gara con Giusy capace di rimontare dando vita ad una bella progressione nel rettilineo finale dopo una partenza non velocissima: «Finalmente sono riuscita a vincere la prima medaglia internazionale – spiega la velocista – Sono felicissima, anche perché l'approccio a questi Europei è stato complicato a causa di qual-

Versace fa il bis

Per l'atleta paralimpica due medaglie agli Ipc

che piccolo inconveniente. Sono riuscita a isolarmi e concentrarmi per la gara, ricordandomi di tutto il prezioso lavoro svolto durante il periodo invernale».

La seconda medaglia è un bronzo sui 400 metri (categoria T43-44) con il tempo di 1'05"31. Anche in questa gara pronostico rispettato, con la vittoria della francese, già campionessa mondiale lo scorso anno a Doha, Marie-Amélie Le Fur (59"34) e argento per la tedesca Irmgard Bensusan. E' stata una gara difficile, per Giusy, che ha distribuito discretamente le energie nella prima parte di



Giusy Versace

gara, ma ha sofferto nel finale: «Devo dire che è stata durissima – afferma la Versace – purtroppo la stanchezza e la mancanza di freschezza per i problemi fisici delle scorse settimane si sono fatte sentire e nel rettilineo finale si è spenta la luce. Ho preso questo bronzo con i denti, ci ho messo tutta la determinazione possibile, non potevo perderlo. Sono felicissima per questa seconda medaglia internazionale, pensando soprattutto che era solo il terzo 400 della mia vita. Tutto ciò rende questo Europeo indimenticabile».

Maurizio Scorbati

